

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile – Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 38 del 5 maggio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di "Allevamento polli" - Cod. IPPC 6.6 a, ubicata in PAGO VEIANO (BN) - Contrada Terraloggia, di titolarità della ditta AVISANNIO s.r.l.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

PREMESSO CHE

- in data 27.03.07 acquisita al prot.286591 la ditta AVISANNIO s.r.l., legalmente rappresentata dal Sig.Orsillo Nicola nato il 01.12.1962 a Pago Veiano (BN), ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 , per l'impianto ubicato a PAGO VEIANO (BN) alla c/da Terraloggia - di **"Allevamento polli" Cod. IPPC 6.6 a ;**
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Orsillo Nicola nato il 01.12.1962 a Pago Veiano (BN);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. Certificato di agibilità dell'impianto del 31.10.91, prot. 5028 rilasciato dal Comune di Pago Veiano (BN);
 2. autorizzazione provvisoria all' emungimento di acqua da pozzo per uso zootecnico rilasciata dalla Provincia di Benevento con nota prot. n. 6260 del 16.11.2007 ;
 3. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;
 4. Certificato prevenzione incendi n. 2340 del 2.5.2002 rilasciato dal Comando dei VV.FF. ai sensi del DM 16.02.82;
- in data 03.09.07 con nota prot. n. 740000 è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal d. lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Sannio" in data 21.09.2007 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 23.01.08 e successiva seduta del 5.3.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione che la ditta ha trasmesso in data 11.7.2008;
- in data 25.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento dell'ASL BN1, nonché il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, mentre risultava assente il Comune di Pago Veiano (BN) ;

- nella suddetta seduta, richiamato il parere espresso dalla CTI del 5.3.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Avisannio s.r.l. integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 75gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;
- in data 11.2.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'Amministrazione Prov.le di Benevento, dell'ARPAC, del e dell'ASLBN1 mentre risultava assente il rappresentante del Comune di Pago Veiano (BN) ed in cui sono state esaminate la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, concludendo i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti suddetti circa l'idoneità del progetto presentato e sono stati assegnati al Comune di Pago Veiano (BN) 20 gg per l'espressione del parere di competenza;
- nella suddetta è intervenuto il rappresentante dell'Università del Sannio, ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 11.02.09 è stata, accettata, altresì, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta che allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 23.02.09 la ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 3.300,00 che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttoria di € 4.300,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;
- non è soggetta a verifica di assoggettabilità , V.I.A. e V.I. di cui al D.lgs 04/08, in quanto trattasi di impianto esistente che non subisce modifiche sostanziali;

PRECISATO CHE:

- ai sensi del comma 18 dell'art.5 del D.lgs n.59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- il parere favorevole del Comune di Pago Veiano (BN), acquisito ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 e s.m.i.

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta AVISANNIO s.r.l. con sede legale in Pago Veiano (BN) c/da Terraloggia, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in C/da Terraloggia -Pago Veiano (BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 6.6 a "Allevamento polli"**, alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

La capacità massima dell'allevamento è di **60.000 polli** e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- formazione lettiera;
- accasamento pulcini ;
- allevamento ;
- vendita polli vivi;

Applicazione delle MTD/BAT

In ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29.01.07.

BAT APPLICATE

Ricoveri:

- i ricoveri anche se non di recente costruzione sono caratterizzati da un buon isolamento termico, ventilazione interamente artificiale, lettiera integrale sui pavimenti, e abbeveratoi a goccia con sottostante raccoglitore antispreco che limitano i consumi eccessivi di acqua, causa di bagnamenti della lettiera stessa in tutta l'area adiacente e di conseguenti fermentazioni putride, fonte a loro volta di incremento delle emissioni

Formazione delle lettiere:-utilizzo di paglia vergine di frumento acquisita da aziende agricole locali. La paglia di frumento che rispetto ad altre paglie, a parità di peso, presenta una maggiore volumetria che determina una più consistente circolazione dell'aria;

- ventilazione regolare e controllata dei locali per mantenerla asciutta e limitare le emissioni di ammoniaca;

Accasamento pulcini:

- eliminazione degli animali morti e gestione delle carcasse ai sensi del Regolamento (CE) n° 1774/02;

Allevamento:

- distribuzione meccanica controllata dei mangimi per ridurre al minimo le perdite;
- attuazione di programmi di formazione e informazione degli addetti e aggiornamenti relativi all'uso di nuove attrezzature e pratiche di allevamento;
- registrazione dei consumi energetici, delle materie prime e dei consumi idraulici in modo da individuare eventuali sprechi e definire gli interventi di recupero

- uso di programma per la manutenzione ordinaria e straordinaria in modo che tutti gli impianti siano in buone condizioni di funzionamento;
- controllo regolare delle attrezzature di servizio per valutarne l'efficienza;
- controllo e verifica dell'efficienza delle strutture di servizio perchè siano sempre pulite ed asciutte, per strutture di servizio si intendono le aree di caricamento degli animali (le quali vengono immediatamente spazzate dopo ogni operazione di carico) i silos per il mangime ecc.
- pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato, programmando sia l'acquisto e la consegna di materie prime (combustibili, mangimi, ecc.) che le attività che comportano uscita di materiali (vendita dei polli vivi, conferimento di carogne, dismissione della pollina, rifiuti da smaltire, ecc.);

Acqua:

- pulizia degli ambienti e delle attrezzature con idropulitrici ad alta pressione e bassa portata di acqua ;
- controllo giornaliero dell'efficienza degli abbeveratoi per evitare sprechi;
- controllo frequente delle condotte per evitare l'insorgenza di perdite;
- cisterne di raccolta e di stoccaggio delle acque interamente coperte;

Alimentazione:

- uso di alimentazione a ridotto contenuto proteico e di fosforo dato l'utilizzo di mangimi bilanciati all'origine;
- alimentazione per fasi adattando la dieta ed i suoi contenuti in minerali e aminoacidi alle varie fasi di crescita del pollo;

Vendita polli:

- carico diretto su automezzi di trasporto;

Energia termica:

- regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda;
- separazione fisica degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente;
- frequente controllo e calibrazione dei sensori termici;
- ricircolo dell'aria calda dall'alto verso il basso;
- disposizione di soffitto e contro soffitto per evitare la dispersione in alto del calore e favorire la sua dispersione verso il basso;
- verifica periodica delle infrastrutture per il recupero delle crepe e delle fessurazioni che potrebbero determinare una dispersione incontrollata del calore;
- posizionamento in basso degli estrattori dell'aria per contenere al minimo le perdite di energia;

Energia elettrica: - uso minimale della ventilazione artificiale;

- limitazione delle ventilazione nelle stagioni fredde;
- contenimento al minimo dell'illuminazione artificiale, specialmente nel periodo primavera-estate;
- uso di lampade a fluorescenza;

Pollina:

- asporto meccanico e immediato carico degli automezzi di trasporto ;
- dismissione totale per affidamento a ditte regolarmente autorizzate al commercio del predetto materiale e di altri concimi organici;

Ripristino locali:

- detergenza generale degli impianti, dell'attrezzatura e dei siti di allevamento, realizzata con idropulitrici;
- distribuzione di sanificanti idonei;
- stasi produttiva per il controllo e la manutenzione degli impianti e dell'attrezzatura;
- raccolta in vasca a tenuta delle acque reflue;

Stoccaggio gasolio:

- scarico indiretto delle acque reflue come rifiuto assimilabile ad impianti di depurazione autorizzati;
- i serbatoi di stoccaggio del gasolio sia per il riscaldamento dei locali che per il rifornimento delle macchine agricole sono stati da poco acquistati e quindi omologati a norma di legge (D.M. 19.03.1990) completi di bacino di contenimento e tettoia di protezione.

BAT APPLICABILI*Amianto:*

- rimozione della copertura dei capannoni e sostituzione delle lastre ondulate contenenti crisotilo con altre prive di amianto. Per il completamento dell'intervento l'azienda ha previsto la data del **31.12.2012**;

Energia termica:

- sostituzione del gasolio con metano per alimentare i n° 6 impianti termici disponibili in azienda.

L'intervento sarà realizzato non appena sarà completata la rete di distribuzione di questo combustibile e comunque entro il **31.10.2010**;

Acque meteoriche:

- completamento della impermeabilizzazione dei piazzali esterni e costruzione di una vasca in CLS a perfetta tenuta per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia.

Tale soluzione permette di poter ricircolare e riutilizzare per il lavaggio, determinando così un sensibile risparmio delle risorse idriche naturali.

Il completamento dell'intervento è previsto per il **31.12.2011**.

Pollina:

- l'azienda ha già aderito ad un consorzio di recente costituzione, deputato alla costruzione e gestione di un impianto di incenerimento (da realizzarsi in territorio Molisano) di questi materiali per la produzione di energia termica, la nuova modalità di gestione di questi materiali troverà applicazione non appena sarà disponibile l'impianto, previsto entro il **30.06.2013**;

Oli esausti e batterie:

- conferimento di questi rifiuti pericolosi ai rispettivi Consorzi Obbligatori mediante affidamento a ditte regolarmente autorizzate che prevedono alla raccolta e successivo smaltimento.
- L'intervento previsto è in essere da subito.

BAT NON APPLICATE*Utilizzo degli effluenti:*

- buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti in quanto gli stessi non vengono utilizzati in proprio ma ceduti a terzi;
- compostaggio della pollina perchè il materiale appena dismesso viene caricato su appositi automezzi e utilizzato da terzi, tanto esclude il trattamento anaerobico ed il recupero del biogas;
- riduzione delle emissioni dagli stoccaggi non applicate per l'assenza di stoccaggio anche limitato della pollina;
- spargimento della pollina e degli effluenti non palabili in quanto dismessi per affidamento a terzi.

MATRICI AMBIENTALI**A) Emissioni in atmosfera****Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :**

N. Camino	Origine	Portata Nmc/h	inquinanti e-messi	Durata h/g g/a		Impianto di abbattimento
C1-C2 C3-C4 C5-C6	caldaie alimentate a GPL con potenza termica nominale di 202 Kw	2630 (ognuna)	Polveri tot. NOx -SOx	0,2	===	Non previsto
C7-C8-C9-C10-	Stoccaggio e carico	632	Polveri	0,1		Filtri a tessuto

C11-12	mangimi	(ognuno)			===	
C13-C14-15- C16-C17-C18	Aspirazione vapori di allevamento	682 (ognuno)	Polveri	2	===	Filtri a tessuto
Emissioni diffuse	allevamento	=====	S.O.V.	==	==	Complesso enzimatico-batterico

Prescrizioni

- La sezione di sbocco dei camini deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del d.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- le acque reflue dell'allevamento sono raccolte in vasche di raccolta e periodicamente smaltiti come rifiuti (CER 02.01.01);
- scarico di acque meteoriche proveniente dai piazzali nel terreno adiacente.

Prescrizioni:

la ditta dovrà adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

- Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di Pago Veiano (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D- SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento,provvedendo tempestivamente alla ripa-

razione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve presentare, a questo Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 18.02.02 -16.02.10-13.02.08-16.06.01;

- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 02.01.01-15.01.02-02.02.03.

Prescrizioni:

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06.

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;

2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.lgs n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei campioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza;

3 la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento; fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 11 comma 9;

4 il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D.lgs 59/05;

5 ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;

6 la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a. prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b. entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

7 la presente autorizzazione sostituisce:

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 1911 del 06.08.03;

- 8** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta AVISANNIO s.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- 9** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- 10** di notificare il presente provvedimento alla ditta AVISANNIO s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di PAGO VEIANO (BN), all'ASL BN1;
- 11** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
- 12** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
- 13** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio, 1-Benevento;
- 14** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: 7/QUINQUIES/BN

Ditta: **Avisannio srl**

Sede e stabilimento: **c/da Terraloggia, Pago Veiano (BN)**

Data di ricezione della pratica: **25/9/2007**

Data di ricezione documentazione integrativa: -

Data di completamento del rapporto: **30/4/2009**

Il presente rapporto è stato redatto sulla scorte delle considerazione effettuate in sede di stesura del rapporto tecnico istruttorio e a valle della presentazione da parte dell'azienda di documenti integrativi.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. L'impianto in oggetto realizza l'allevamento di polli e pertanto rientra nella categoria IPPC 6.6 (a).

Dall'analisi della sezione **A.1** si evince che la superficie totale è pari a 14000 mq, a fronte di una superficie coperta di 6000 mq. La volumetria totale indicata è pari a 13800 mc. Nella sezione **A.2** vengono riportate tutte le autorizzazioni in



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



possesso dell'azienda. Con particolare riferimento al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. 1911 del 6 agosto 2003 e riportata in allegato, dall'analisi della documentazione prodotta si evince che il rinnovo dell'autorizzazione è concesso con una serie di prescrizioni, per le quali non è possibile verificare l'ottemperanza in quanto non è stato prodotto nessun documento aggiuntivo. Nella documentazione integrativa è stato presentato un rapporto di valutazione dell'inquinamento atmosferico a cura dell'esperto chimico datata ottobre 2008, in cui risulta da misurazioni effettuate che l'azienda rispetta i limiti e le prescrizioni relative alle emissioni in aria.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC), **S** (Planimetria generale) e **T** (stralcio aerofotogrammetrico).

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente.

Nella sezione **C.1** è riportata l'attività svolta nel complesso. L'insediamento nasce nel 1991 e da sempre si occupa di allevamento avicolo intensivo, rivolto essenzialmente alla produzione di polli da carne, con viluppo a carattere ciclico. Vengono allevati circa 60.000 pulcini. Nel corso degli anni l'attività non ha subito variazioni significative.

Nella sezione **C.2** è riportato lo schema di flusso delle attività.

Nella sezione **C.3** è riportata correttamente "l'analisi e la valutazione di singole fasi del ciclo produttivo", riferita alle fasi principali del processo.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che la principale materia prima utilizzata dall'impianto è il mangime, in ragione di 16803 q/anno. Oltre al mangime sono utilizzate cospicue quantità di gasolio e paglia.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente e si evince un consumo annuo di acqua potabile annuo di 3650 m³ prelevato da pozzo con un conseguente consumo medio giornaliero di 10 m³.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente.

Nella documentazione integrativa è stata presentata una relazione sulla gestione delle acque reflue di lavaggio e degli scarichi idrici da cui si desume che la ditta non possiede nessuno scarico diretto. Infatti è presente una vasca Imhoff per i servizi igienici e tre vasche a perfetta tenuta per le acque di lavaggio. La ditta provvede annualmente al conferimento a terzi di quanto contenuto nelle vasche. . Si segnala che attualmente non è previsto convogliamento e riuso delle acque di pioggia la ditta però negli interventi pianificati all'interno del scheda D prevede di adeguarsi in tal senso.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente. I rifiuti principali sono rappresentati dalla pollina, dalle acque reflue e dai polli morti.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** è compilata correttamente.

Nella sezione **L.2** è riportato un impianto di abbattimento, realizzato mediante l'adozione di filtri a maniche.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata correttamente e si precisa che l'attività non è soggetta ad incidenti rilevanti.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda si collega il rapporto di valutazione del rischio allegato alla domanda.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** ("Unità di produzione"), e **O.2** ("Unità di consumo"), entrambe compilate correttamente.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT 1 – Spandimenti di effluenti zootecnici

Nella scheda l'azienda dichiara che non effettua spandimenti di effluenti zootecnici perché commessi ad altra azienda. Tale dichiarazione trova riscontro nella documentazione allegata.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

Nella scheda, così come nel piano di monitoraggio è esposta una lista delle BAT/MTD adottate e quelle da adottare in maniera corretta. Gli interventi risultano coerenti con quanto previsto in termini di buone prassi. Per gli interventi da adottare è correttamente indicata una tempistica.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente

Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto.

Conclusioni

In sintesi la documentazione prodotta a seguito anche delle integrazioni fornite risulta idonea.

Prof. Ing. Francesco Pepe

**COMUNE DI PAGO VEIANO
BENEVENTO**

**AVISANNIO S.r.l
C/da Terraloggia**

PIANO DI MONITORAGGIO e CONTROLLO

D.M. – Ambiente n° 59 del 31.01.05

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), per l’autorizzazione dell’impianto “Allevamento polli da carne”, di proprietà di AVISANNIO S.r.l., sito in Pago Veiano (BN), c/da Terraloggia.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linee guida sui “sistemi di monitoraggio “(GU n. 135 del 13 giugno 2005 , decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372).

1 – FINALITA’ DEL PIANO

In attuazione dell’art. 7 (condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d’ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l’impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell’AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate in seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell’ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l’accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell’impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 – CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 – Obbligo di esecuzione del Piano

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 – Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 – Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 – Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 – Emendamenti al Piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 – Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 – Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito

b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi

c) punti di emissioni sonori nel sito

d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

e) scarichi in acque superficiali

f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 – Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore dovrà installare una banderuola per indicazione direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 – OGGETTO DEL PIANO

3.1.1 – Consumo materie prime

Tab. C1 – Materie prime e consumi

Denominazione	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Giornaliera	Cartacea/informatica
Paglia	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Ciclica	Cartacea/informatica
Medicinali	Allevamento	Solido/Liquido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Vitamine	Allevamento	Liquido	Capacità	L	Mensile	Cartacea/informatica
Antinfiammatori	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica
Enzimi	Allevamento	Solido	Pesa	kg	Mensile	Cartacea/informatica

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude tale controllo

3.1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella C3 – Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Pozzo	Ingresso	Allevamento	Potabile	Contatore volumetrico	mc.	Giornaliera	Cartacea/informatica

3.1.3 – Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo	Tipologia	Prelievo	Utilizzo	Metodo di Misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquisto	Allevamento	Elettrica	Rete	Diretto	Potenza	Kw/h	Mensile	Cartacea/informatica

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

3.1.4 – Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Stato fisico	Qualità	Metodo di Misura	U.M	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Impianti termici	Liquido	Convenzionale	Peso	q.li	Cartacea/informatica

3.1.5 – Emissioni in aria**Tab. C6 – emissioni in atmosfera**

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
C ₁	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C ₂	Capannone 1	/	2630	190	2,5
C ₃	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C ₄	Capannone 2	/	2630	190	2,5
C ₅	Capannone 3	/	2630	190	
C ₆	Capannone 3	/	2630	190	
C ₇	1° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C ₈	2° silos capannone 1	/	632	Ambiente	
C ₉	1° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C ₁₀	2° silos capannone 2	/	632	Ambiente	
C ₁₁	1° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C ₁₂	2° silos capannone 3	/	632	Ambiente	
C ₁₃	1° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₄	2° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₅	3° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₆	4° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₇	5° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	
C ₁₈	6° ricambio d'aria	/	682	Ambiente	

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
C ₁	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₂	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₃	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₄	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₅	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₆	Polveri Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	UNI EN 13284 – 1 ISO 7986785 ISO/DIS	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₇	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₈	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₉	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₀	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₁	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₂	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₃	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₄	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₅	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₆	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₇	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C ₁₈	Polveri	UNI EN 13284 – 1	Annuale	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C7 – Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione	Punti di controllo	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
C ₁	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₂	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₃	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₄	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₅	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₆	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₇	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₈	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₉	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₀	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₁	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₂	Filtri a maniche	Scuotimento		Visivo	semestrale	Cartacea/informatica
C ₁₃	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₄	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₅	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₆	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₇	Non previsto	/	/	/	/	/
C ₁₈	Non previsto	/	/	/	/	/

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Ricambi d'aria	Allevamento	Complesso batterico – enzimatico	Distribuzione regolare	Giornaliera	Cartacea/informatica

L'intero processo produttivo implica l'uso di 3 capannoni, per ognuno di essi sono disponibili 10 estrattori d'aria, aventi un diametro compreso tra 50 cm.

L'attività degli stessi è regolata da computer e dipende dal numero di animali presenti, dalle condizioni climatiche esterne. Normalmente vengono attivati quando la temperatura interna raggiunge i 29/30 °C, che rappresentano le temperature massime atte a garantire il benessere degli animali in ricovero.

Il convogliamento ed il successivo abbattimento di queste emissioni, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, risulterebbero, per l'azienda, economicamente molto onerosi sia dal punto di vista impiantistico che di quello gestionale.

Inoltre è da considerare che le emissioni di sostanze odorigene risultano essere scarsamente rilevanti, come dimostrato dalla valutazione dell'inquinamento atmosferico prodotto al confine perimetrale, allegato in copia.

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività non propone emissioni fuggitive

Tabella C8/3 – Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

- L'attività non propone emissioni eccezionali

3.1.6 – Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

- L'attività non prevede emissioni in acqua

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Interne all'impianto	A – Lato via comunale Vaccareccia	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	B – Lato piazzali anteriori	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	C – Lato fiume Tammaro	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991
Interne all'impianto	D – Lato via comunale Piloni	Punti dislocati lungo il perimetro aziendale	annuale	D.P.C.M. 01/03/1991

Il gestore dovrà condurre, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 A– Rumore diurno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,7	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	0,8	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	2,4	annuale	dB(A)	Cartacea/informatica	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

Tabella C12 B– Rumore notturno

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
A – Lato viabilità di accesso	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
A – Lato via comunale Vaccareccia	1,5	annuale	dB(A)	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
B – Lato piazzali anteriori	1,2	annuale	dB(A)	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
C – Lato fiume Tammaro	0,6	annuale	dB(A)	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo
D – Lato via comunale Piloni	1,1	annuale	dB(A)	Cartacea/informativa	Verifica ispettiva in sede di autocontrollo

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

- L'attività esclude rifiuti in ingresso

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Acque reflue	02.01.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi	15.01.02	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Imballaggi medicinali	18.02.02	Smaltimento	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Polli morti	02.02.03	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
App. fuori uso	16.02.10		Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Oli esausti	13.02.08	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale
Batterie	16.06.01	Recupero	Parametri specifici	Cartacea/informatica	Esame documentale

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee e suolo

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
------------	-----------	----------------------------------	-----------	---

Campionamento falde acquifere: Metodo IRSA CNR n° 1030

Sito di prelievo: Pozzo

Recapito finale: Servizi igienici e allevamento

Analisi:

Parametri	Metodi IRSA CNR	Limiti di accettabilità (gr/Kg) (1)
pH	2060	6 - 8
Cloruri mg/l	4020	/
Fluoruri µg/l	4020	1500
Nitriti µg/l	4020	500
Solfati mg/l	4140 B	250
Amianto n° ff/gr:	MOCF	0,2

Allegato 1 al D.M. Ambiente n° 471/99 (punto 3)

12 - Amianto

Normativa di riferimento: Legge n° 257/92 e D.M. – Sanità 06.09.04

Adempimenti: Valutazione periodica del rischio indoor e nell'ambiente esterno

Autorità competente: ASL BN 1

Campionamento ed analisi: Metodo MOCF

Limiti di accettabilità: TLW – TWA (n° ff/Nmc)

Tab. 12 A – Caratterizzazione

Edificio	Localizzazione	Materiali	Esposizione	Incapsulamento
Capannone 1	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 2	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No
Capannone 3	Copertura	Lastre ondulate	Non a vista	No
	Controsoffittatura	Lastre piane	A vista	No

Tab. 12 B– Identificazione e pericolosità

Tipologia	Morfologia	Posizionamento	Accessibilità IN/OUT
Cemento/amianto	Compatta	Confinato	Non accessibile

Tab. 12 C– Stabilità

Ancoraggio	Sollecitazioni	Rotture	Sfaldamenti	Abrasione	Licheni e muschi
Meccanico	Assenti	Assenti	Assenti	Stabile	Assenti

Tab. 12 D – Dispersione fibre

Sostanza	Concentrazione	U.M.	Sfregamento manuale
Crisotilo	Compatta	%	Non rilascio di fibre
Amosite		%	
Crocidolite		%	

Tab. 12 E – Dispersione fibre

Locale	Concentrazione IN U.M. (n.ff/Nmc)	Concentrazione OUT U.M. (n.ff/Nmc)
Capannone 1		
Capannone 2		
Capannone 3		

3.2 - Gestione dell'impianto

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accasamento pulcini	Climatizzatore	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Accrescimento	Bilancia	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Carico polli	Pesa	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica
Controllo	Centraline	/	Giornaliera	Continua	Informatica	Cartacea/informatica

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Distribuzione mangimi	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica
Abbeveratori	Dosaggio controllato	Occasionale	Cartacea/informatica

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Si indicano la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			
Contenitore gasolio	Quantità residua	Giornaliera	Cartacea/informatica			

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Polli morti	Numero	Conta	Giornaliera	Cartacea/informatica
Energia elettrica	Kwhe/peso vivo prodotto	Energia elettrica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informatica
Energia termica	Kwht/peso vivo prodotto	Energia termica totale/Peso vivo prodotto	Annuale	Cartacea/informatica

4 - Responsabilità nell'esecuzione dell'impianto

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	AVISANNIO S.r.l.	Orsillo Nicola
Società terza contraente	CHEMIA S.r.l.	Dr. Bosco Giuseppe
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione della Campania	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Classificazione rifiuti	A campione	Rif. Tab. C14	/
Analisi emissioni	Annuale	Rif. Tab. C6	6
Fonometria	Annuale	Rif. Tab. C12	6
Amianto	Biennale	Rif. Tab. D12 e E 12	3

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Annuale	• Tutte	6
Audit energetico	_____	• Uso efficiente energia	
Misure di rumore	Triennale	• Misure di rumore	2
Campionamenti	Biennale	• Campionamento emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3
Campionamenti	_____	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	
Analisi campioni	Biennale	• Analisi dei campionamenti emissioni in aria di tutti gli inquinanti di Tabella C6	3

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

L'Azienda non ha monitoraggi in continuo

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il mese di febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il presente piano è stato elaborato dal dr. Giuseppe Bosco modificando ed implementando il documento redatto dal "Gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA per IPPC".

S. Giorgio del Sannio, 04.02.09

Il Chimico
Dr. G. Bosco